

LARGO DUOMO N.10 2023

DIRETTORE RESPONSABILE: Alessandra Borghini

Autorizzazione n° 2/2022 del Tribunale di Pisa del 01/04/2022

PROPRIETÀ: Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Livorno

DIRETTORE EDITORIALE: Luca Barontini

CAPOREDATTORE: Giacomo Razzolini

REDAZIONE: Fabio Candido, Ugo Dattilo, Edoardo Fanteria, Fabio Ferrara, Cecilia Fontanelli, Emanuele Garufi, Davide Lucia, Francesco Messina, Laura Mucciolo, Luisa Palermo, Stefano Passamonti, Fabio Semeraro, Tommaso Tocchini

COMITATO SCIENTIFICO: Gino Anzivino (Università degli Studi di Firenze), Fabrizio Arrigoni (Università degli Studi di Firenze), Gian Franco Censini (Università degli Studi di Firenze), Roberto Di Giulio (Università degli Studi di Ferrara), Pier Matteo Fagnoni (Ricercatore indipendente), Paolo Felli (Università degli Studi di Firenze), Alfonso Femia (Ricercatore indipendente), Fabrizio Filippelli, Gabriele Mastrigli (Università degli Studi di Camerino), Vincenzo Moschetti (Sapienza Università di Roma), Sandro Parrinello (Università degli Studi di Firenze), Roberto Pasqualetti, Clementina Ricci, Rosa Romano (Università degli Studi di Firenze), Antonello Russo (Università degli Studi di Palermo), Salvatore Settis (Scuola Normale di Pisa), Francesco Tomassi

DIREZIONE ARTISTICA: Barbara Guastini

RESPONSABILE COMUNICAZIONE: Dunia Demi

TRADUZIONI: Fabrizio Pollara

COPERTINE ED ELABORAZIONI GRAFICHE: Ray Oranges

Via Alessandro Pieroni n. 27 piano 4° - 57123 - Livorno
architetti@architettilivorno.it - oappc.livorno@archiworldpec.it
Telefono 0586.897629 - Fax 0586.882330
Codice fiscale 92014260498

ABBONAMENTI / SUBSCRIPTION

Single issue: Italy and EU € 20,00 + shipping fee

Subscription (print): Italy and EU € 30,00 + shipping fee

PDF-only subscription: € 10,00

Subscription fee payable via Bank transfer to
Edizioni ETS
Banca Intesa, Corso Italia 2, Pisa
IBAN IT 21 U 03069 14010 100000001781
BIC/SWIFT BCITITMM
Reason: subscription "Largo Duomo"
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

© Copyright 2023

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL - via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676932-9

ISSN 2974-7740

I contributi inclusi nella rubrica "Meridiani" sono stati sottoposti a revisione tra pari in doppio cieco (*double-blind peer review*).

a cura di: Luca Barontini

LARGO DUOMO

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com

RITUALI

MERIDIANI**L'ESPERIENZA DEL PIPER NELL'ATTIVITÀ UNIVERSITARIA
DI LEONARDO SAVIOLI**

Luca Barontini

.08**IL RITO DELL'ARCHITETTURA AUTOFORMANTE.
DANTE BINI IN CANTIERE**

Giulia Ricci

.30**GENESI E MORTE DELLA CLUB CULTURE**

Giacomo De Caro

.44**DA CAVE DISMESSE A TEATRI PER
I RITUALI DEL CLUBBING**

Stefano Passamonti

.58**ANASTILOSÌ EBBRA. IL POSTULATO DI LAVOISIER PER
L'ARCHITETTURA DEL RITO**

Laura Mucciolo

.78

PARALLELI**HANGAR CREATIVI.
SPAZI RIGENERATI PER ARTE, CULTURA, IMPRESA**

Silvia Viviani con contributo di KCity

.98**B018: BERNARD KHOURY E BEIRUT UNDEGROUND**

Mattia Baldini

.112**THE BALL THEATER – LA FÊTE N'EST PAS FINIE**

Giacomo Razzolini

.128**IL TEMPO DELLA FESTA.
LE ARCHITETTURE DI LOS ANGELES 1984**

Vincenzo Moschetti

.142

L'EVIDENZA DELLA FORMA. UN PADIGLIONE ROSSO A LOGROÑO, SPAGNA

Antonio Azzolini

.152**RITUALITÀ DI REMO BUTI**

Giovanni Bartolozzi

.166**INTERFERENZE****L'ARTE DI DANIELE SIGALOT
E LA COPPA PIZZERIA**

Cecilia Fontanelli

.176**RICERCA****IL PIPER E
LO "SPAZIO A COINVOLGIMENTO TOTALE"**

Anna Riciputo

.190**QUAI 080****40°42'20.2" N
17°20'09.3" E**

Fabio Semeraro

.202**DENTRO****AMAA**

Edoardo Fanteria

.218**CONCORSI****.230****LETTURE****.238**

I rituali, intesi come espressione spaziale e antropologica delle sottoculture, hanno modalità di esistenza eccezionali: abitano spazi straordinari, innescano tempi di limite, insinuandosi nella società disciplinata come anguille fino a costruire un'eredità¹. Nati spesso attraverso norme non scritte, i rituali garantiscono un equilibrio e una condivisione di intenti alternativi a quelli di una società "normale":

«Un'operazione di guerriglia che libera un'area (di tempo, di terra, di immaginazione) e poi si dissolve per riformarsi in un altro dove, in un altro tempo, prima che lo Stato la possa schiacciare [...] La TAZ può occupare queste aree clandestinamente e portare avanti il suo scopo festivo per un bel po' in pace»².

Peter Lamborn Wilson aka Hakim Bay individua alcune delle condizioni stanziali necessarie per definire un rituale: operazioni discontinue e incerte condotte da gruppi irregolari e modesti, per liberare spazi, tempi, immaginazioni attraverso l'occupazione rituale per dare vita a una pace alternativa e temporanea.

I riti, legati al loro tempo d'esistenza, organizzano spazi processionali, che «si disspongono in avanti», guardando alle architetture come piattaforme transitorie dove poter organizzare gli elementi del rito. Palchi, platee, piste, sale, *console*, tende e tetti, diventano espedienti del rituale per abitare nuovamente case, strade, città, foreste, campagne, cave abbandonate, casematte, fortini, sottosuolo.

Se per decenni il mondo e la discoteca del *clubbing* hanno rappresentato i luoghi indi-

Nel tempo del rituale

viduati per esprimere un rito, evadendo e sabotando temporaneamente i ritmi imposti dalla società, oggi gli spazi deputati ad assorbire tensioni straordinarie si sono trasformati in residuali vuoti urbani, architetture in attesa, contesti ambientali extra-ordinari e progetti a tempo.

Nel tempo del rituale, le architetture individuano almeno tre traiettorie da abitare, dove la durata del rito diventa cifra dello spazio. Rituale convenzionale di un palco da discoteca notturno e progettato, si affiancano all'allestimento dello spazio pubblico che fa da sfondo al rituale pubblicizzato, passando per rituali segreti come quello che nel tempo diurno si instaura tra l'architetto e la realizzazione dell'opera.

Sfocare il primo piano occupato dal rituale serve a far emergere l'architettura che lo accompagna attraverso strategie di «liberazione».

Note

¹ Nel marzo 2024 il Ministero della Cultura tedesco e la Commissione dell'Unesco hanno inserito la scena techno berlinese nell'elenco del patrimonio culturale immateriale del Paese (*Ich - Intangible cultural heritage*).

² Bey Hakim, T.A.Z. *Zone Temporaneamente Autonome*, Shake Edizioni, Milano 2007, p. 15.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2023